

Disabilità e terminologia, le novità introdotte dal ministero
Il ministero ha aggiornato la terminologia alla quale occorrerà conformarsi nella comunicazione e nell'attività amministrativa nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità.

superabile.it 26.12.24

ROMA - Novità dal ministero per le Disabilità che ha aggiornato la terminologia alla quale occorrerà conformarsi nella comunicazione e nell'attività amministrativa, nel rispetto dei diritti e della dignità delle persone con disabilità. Come si legge su paeseitaliapress.it, nella nota inviata dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, ufficio di gabinetto del ministero per le Disabilità, sono indicate le nuove espressioni da utilizzare per indicare le persone con disabilità. Al termine "handicappato" che metteva in evidenza il difetto e l'ostacolo, nel tempo è stato sostituito con "soggetto in situazione di handicap", poi ancora "soggetto diversamente abile, diversabile, disabile", tentando di dare valenza e attenzione alla persona e alla diversità nelle manifestazioni di abilità. Nell'art.4 del decreto legislativo 62/2024 sono indicate le diciture da usare: "persona con disabilità" oppure in "condizione di disabilità" e poi ancora "persona con necessità di sostegno "e, a seconda della gravità, si adoperano i termini: elevato-molto elevato - intensivo. Viene ancora una volta messo in evidenza il concetto e l'espressione "persona" che, come recita la Costituzione, è soggetto attivo della Comunità, portatore di dignità umana, di diritti e di doveri. La società di oggi è chiamata ad essere protagonista di un cambio di passo epocale, perché oltre ad una terminologia rispettosa dei diritti e della dignità delle persone con disabilità, occorre superare e contrastare le manifestazioni che oscillano tra pietismo ed eroismo, e guardare alle abilità delle persone, non a quella che, al massimo, potremmo considerare una loro caratteristica.